

**Santa Sofia** Dal titolo "Le 101 cose da fare in Calabria almeno una volta nella vita"

## Presentato il libro di Annalisa Marchianò

**Pasquale De Marco**  
**SANTA SOFIA D'EPIRO**

Abbracciare con lo sguardo i tre mari tra sculture millenarie e cavalli bradi; bere la gassosa al caffè; farsi rapire da fanciulle vestite d'oro che parlano una strana lingua. Sono solo tre delle "101 cose da fare in Calabria almeno una volta nella vita". Il volume, pubblicato da **Newton** Compton Editori" porta la firma della giovanissima Annalisa Marchianò di Santa Sofia d'Epiro, trapiantata dai tempi dell'università a Bologna dove fa l'editor e la traduttrice ed è cofondatrice dell'agenzia letteraria "Otago cultural services". Ma che non ha affatto tagliato i legami con la sua terra. Anzi. Torna appena può.



Il municipio di Santa Sofia d'Epiro

Ed è proprio a Santa Sofia, luogo di nascita di Annalisa Marchianò, che l'opera che sta riscontrando unanimi consensi sia tra gli addetti ai lavori che tra i semplici lettori - ha avuto il battesimo delle presentazioni nel giardino della Biblioteca comunale. Sono già in programma diversi appuntamenti, ad iniziare da settembre, nelle principali città della nostra regione. A fare gli onori di casa in una sorta di festa dell'orgoglio cittadino per una compaesana che si fa onore - il sindaco Francesco Sanseverino e il presidente della Comunità Montana "Destra Crati", Gennaro Nicoletti. Sono altresì intervenuti i giornalisti Enzo Baffa Trasci e Stefania Monaco e, dal pubblico, il prof. Vincenzo Frazzangaro, il medico Li-

no Baffa e il segretario provinciale del Sel, Angelo Broccolo. Il libro è un atto d'amore per la terra d'origine. Racconta le cose belle da vedere, le cento esperienze da fare in Calabria. "I volti più autentici e meno noti, i luoghi della storia e del mito, i trionfi della natura, le leggende e i misteri, le spiagge più belle, la tavola, il turismo sostenibile, le feste religiose, i musei all'aperto, i festival musicali, gli sport estivi e internali, le sagre di paese, l'impegno di chi ha voluto provarci, in Calabria e tanto altro ancora". È, in definitiva, un moderno strumento di promozione turistica, ma come ha sottolineato la stessa autrice, percorso da una leggera vena di tristezza per i problemi che la Calabria vive sulla sua pelle. ◀

